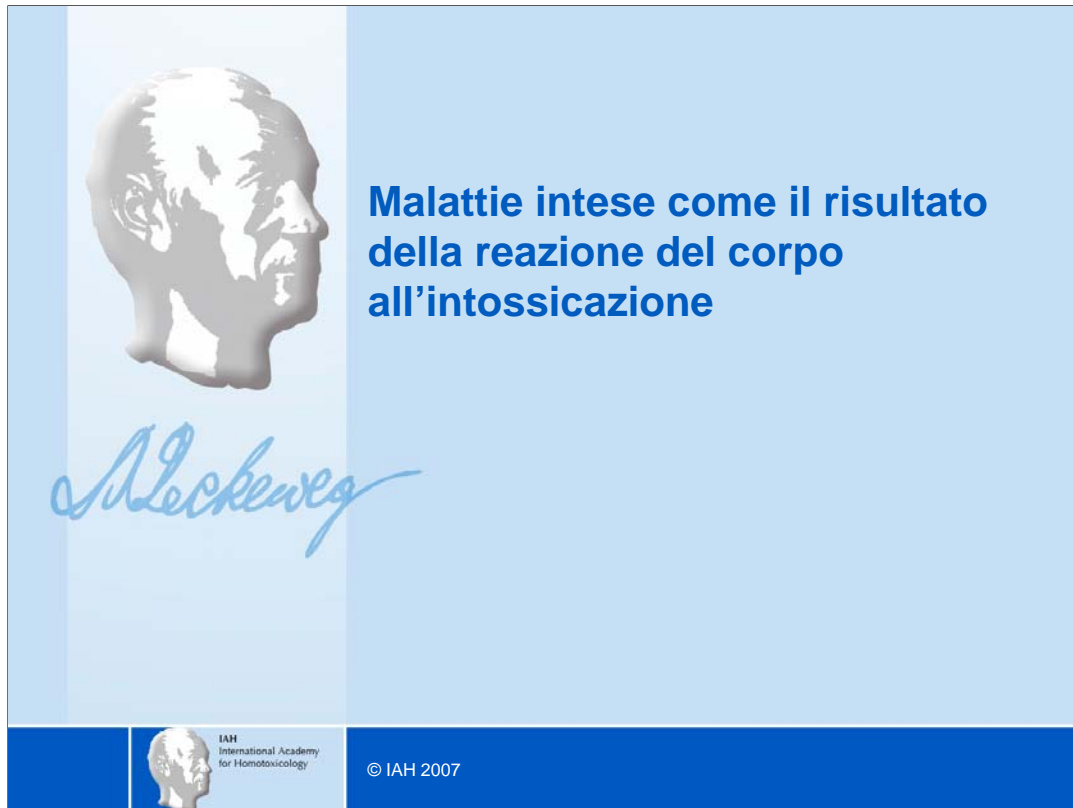


I tre pilastri dell'omotossicologia sono drenaggio e disintossicazione, immunomodulazione e supporto organico e cellulare. Drenaggio e disintossicazione rappresentano, quindi, il primo dei tre pilastri o elementi fondamentali della terapia omotossicologica delle malattie croniche. È quindi molto importante che lo studente (il pubblico) conosca l'importanza di questo strumento strategico nella purificazione dell'organismo dal carico tossico e nel supporto organico durante l'evoluzione dello stato di salute.

Sebbene lo stesso Dr. H. H. Reckeweg avesse già riconosciuto l'importanza del drenaggio e della disintossicazione, grazie a una migliore conoscenza della ECM e della ancor più recente matrice vivente (per ulteriori dettagli consultare la lezione "IAH AC Istologia e fisiologia della matrice"), il drenaggio e la disintossicazione hanno assunto un'importanza sempre maggiore in ogni aspetto della medicina complementare. Il drenaggio e la disintossicazione non solo riducono drasticamente l'accumulo di tossine e i disturbi funzionali a livello cellulare. I farmaci omotossicologici agiscono in maniera più efficiente in un terreno depurato poiché i sistemi di autoregolazione e le loro interazioni non sono bloccati dalla presenza di sostanze e fattori interferenti.



Dal punto di vista dell'omotossicologia, le malattie sono il risultato della reazione del corpo a una intossicazione. Il carico tossico (omotossine) potrebbe bloccare la trasmissione di mediatori interattivi e regolatori essenziali a livello della matrice extracellulare o generare reazioni metaboliche che compromettono la qualità di vita e la funzione della cellula. Il passaggio di messaggi da un sistema all'altro risulta quindi ostacolato, inibito o modificato, con conseguente alterazione del sistema, oppure si sviluppano sostanze biochimiche in grado di influenzare il corretto funzionamento della cellula.

In base alla definizione omotossicologica di malattia, ciò che osserviamo sotto forma di sintomi clinici non è altro che una reazione di difesa dell'organismo contro gli agenti intossicanti. L'organismo, in base alla fase di evoluzione della malattia in cui si trova il paziente, sta quindi cercando in vari modi di inibire l'accumulo o persino la proliferazione delle omotossine, e di eliminarle. Il risultato delle misure messe in atto dall'organismo è ciò che noi definiamo sintomi clinici (febbre, dolore, vomito, arrossamento, ...).

Dato che la malattia è innanzitutto la conseguenza di uno stato di intossicazione, il vero trattamento causale consiste nell'eliminare le omotossine che sono responsabili di questa condizione anziché eliminare o sopprimere il risultato delle misure messe in atto dall'organismo (sintomi) poiché questo sarebbe un semplice trattamento sintomatologico.

## Definizione di omotossina

- L'omotossina è una qualsiasi sostanza tossica per l'organismo umano.
- Non importa se la sostanza è già tossica prima di essere introdotta nel corpo (omotossina esogena) o se la sostanza diventa tossica come prodotto intermedio o finale dei processi metabolici dell'organismo (omotossina endogena)
- “La dose crea il veleno” (Paracelso)



© IAH 2007

3

Si definisce omotossina **QUALSIASI** sostanza tossica per l'organismo umano. (homo= uomo, tossina=veleno). La tossicità può essere dovuta alle caratteristiche chimiche della tossina, alle reazioni biochimiche o metaboliche che genera, al danno che provoca sotto forma di microrganismo, o persino all'impatto esercitato a lungo termine sul corretto funzionamento della cellula.

Pertanto, oltre alle varie sostanze e ai microrganismi, anche le radiazioni possono essere omotossine, come pure la secrezione disarmonica e disfunzionale di un determinato ormone o mediatore. Bisogna quindi pensare alle omotossine in termini più ampi senza limitarsi alle classiche tossine presenti nell'ambiente.

Le omotossine si distinguono in endogene ed esogene.

Secoli fa, Paracelso sottolineava già l'importanza della dose nella definizione di sostanza tossica. L'arsenico è comunemente noto come una sostanza molto tossica, ma pochi sanno che l'arsenico è naturalmente presente in molti alimenti che consumiamo quotidianamente ma solo in piccolissime dosi. Mentre dosi più elevate sono mortali, bassissime dosi di una tossina possono risultare persino benefiche per l'organismo. Altre sostanze che consideriamo del tutto benefiche possono invece diventare estremamente tossiche a dosi elevate (bere una quantità di acqua superiore al 30% del proprio peso corporeo nell'arco di 24 ore è mortalmente pericoloso). Non è quindi solo la sostanza in sé a risultare tossica. Occorre quindi valutare i seguenti fattori:

- la sostanza
- le dosi (ripetute)
- il periodo di interazione con l'organismo
- l'adattamento all'intossicazione
- la predisposizione dell'organismo
- le capacità di deposito (ECM)
- le capacità di escrezione
- le interazioni (potenzianti o inibitorie) con altre sostanze esterne all'ambiente diretto dell'organismo
- dosi combinate e il tempo di esposizione della tossina potrebbero scatenare effetti di intossicazione imprevisti. Una dose elevata acuta di una tossina è quasi sempre pericolosa, ma potrebbe esserlo anche una intossicazione a lungo termine con piccole dosi.

Si può quindi concludere che una omotossina diventa tossica nell'organismo solo in condizioni ben definite e che non tutte le omotossine manifestano lo stesso grado di tossicità per ogni organismo umano. Linee guida e norme standard non possono essere applicate indiscriminatamente a tutti gli organismi e nello stesso modo.

# Omotossine

## Esogene

- Mercurio, piombo, e altri metalli pesanti
- Tabacco
- Caffè
- Gas da industrie e gas di scarico
- Evaporazione di materiali tossici nelle case, come colla per tappeti, pitture, sostanze smacchianti, prodotti detergenti e asettici
- Coloranti alimentari, aromatizzanti, zucchero raffinato, ecc.
- Ecc.

## Endogene

- CO<sub>2</sub>
- Acido lattico
- Urea
- Ossalato di calcio
- Ammoniaca
- Squilibri ormonali
- Ecc.




© IAH 2007

4

Le omotossine esogene sono sostanze che, per definizione, sono già tossiche per l'organismo umano in determinate condizioni (vedere la precedente diapositiva). Alcune di esse sono ben note al profano (tabacco, alcol, diversi tipi di farmaci), mentre altre sono meno note (aromatizzanti, coloranti, dolcificanti alimentari) o del tutto sconosciute (cadmio, colle, gas, radiazioni, ecc.).

Le omotossine endogene vengono prodotte dall'organismo stesso. Si tratta essenzialmente di prodotti intermedi o di scarto dei processi metabolici (per es. CO<sub>2</sub>). Altre omotossine endogene derivano da squilibri della secrezione ormonale (per es. estrogeno/progesterone), dall'inibizione della secrezione di mediatori o sostanze intermedie (per es. insulina nel diabete) o dalla rapida ricaptazione (per es. serotonina nella depressione) oppure, proprio al contrario, da una maggiore stimolazione ripetuta riconducibile alla presenza eccessiva di mediatori (per es. ormone tiroideo nell'ipertiroidismo).


Consistente è l'interferenza o il blocco esercitato dall'omotossina sul normale funzionamento dei sistemi di cellule o organi. L'omotossina potrebbe guidare interattivamente i sistemi regolatori, persino al di fuori della cellula, compromettendo in questo modo il buon funzionamento della cellula stessa.



**Omotossine**

**“Le omotossine bruciano nel fuoco dell’inflammazione...”**  
**(dichiarazione del Dr. H.-H. Reckeweg)**

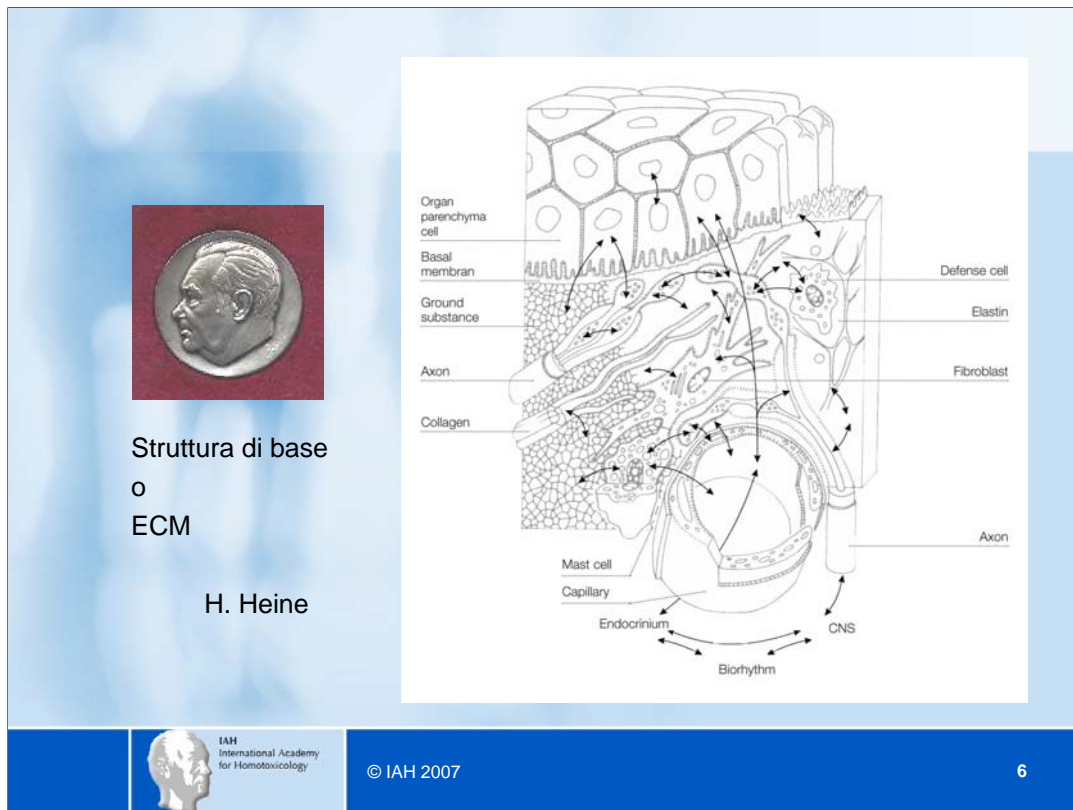
*Reckeweg* **“Oppure saranno immagazzinate nella matrice extracellulare (ECM) o nella cellula, innescando malattie croniche”**



© IAH 2007

Per utilizzare un'immagine esemplificativa, il Dr. Reckewaeg dichiarò che le “omotossine bruciano nel fuoco dell’inflammazione”. Intendeva dire che l’organismo, innescando un’inflammazione in presenza di omotossine nella ECM, genera un livello di aumentata purificazione grazie alla mobilitazione generale delle cellule difensive (per lo più tramite risposta anticorpale e/o la fagocitosi) finché ogni omotossina sarà consumata, come in un fuoco. Durante il processo infiammatorio, la struttura dei proteoglicani della matrice viene decomposta dagli enzimi. Questa decomposizione facilita l’eliminazione delle omotossine da parte del sistema difensivo. In una seconda fase dell’inflammazione, la struttura viene riparata dall’attività dei fibroblasti.

Il deposito di omotossine nella ECM, nelle cellule adipose, nelle estremità nervose e persino nei liposomi della cellula, in assenza di una reazione “di purificazione” tempestiva dell’organismo, causerà un deposito a lungo termine e uno stato di intossicazione. Questo deposito sarà la causa principale dello sviluppo di malattie degenerative croniche, e dovrà essere evitato con qualsiasi mezzo.



Le frecce di questa immagine evidenziano l'enorme numero di interazioni che avvengono a livello della ECM, e anche le cellule che interagiscono tra loro. Si può infatti affermare che, in qualsiasi momento, ogni cellula dell'organismo comunicherà e interagirà con tutte le altre cellule grazie alla presenza della matrice vivente (vedere IAH AC Matrice vivente: Istologia e fisiologia).

Abbiamo già analizzato la via di trasmissione delle sostanze nutritive dai capillari alla cellula e quella dei prodotti di scarto dalla cellula alla circolazione sanguigna o al sistema linfatico. Un'altra via è rappresentata dalle informazioni nervose indirizzate alla cellula e viceversa.

La diffusione di sostanze messaggere dalla circolazione sanguigna può innescare nervi, cellule difensive e fibroblasti, ed è a sua volta influenzata dal sistema endocrino per il rilascio degli ormoni. Il bioritmo influenza il sistema nervoso centrale che a sua volta influenza il bioritmo stesso, il sistema endocrino e l'intero sistema nervoso (Psiconeuroendocrinoimmunologia). I fibroblasti generano i proteoglicani e riparano il collagene danneggiato.

Ultimo ma non meno importante: le cellule dello stesso tessuto interagiscono l'una con l'altra, funzionando come una squadra per soddisfare la funzionalità specifica di quel sistema.

Qualsiasi accumulo o deposito di omotossine in questa rete tridimensionale a maglie sottili causa blocchi e interferenze nella normale trasmissione dei mediatori e nelle interazioni dei sistemi. L'alterazione dei sistemi comporta infine una disfunzione cellulare.

**“La qualità della vita dipende dalla purezza della matrice extracellulare”**

*Neckeweg*

IAH  
International Academy  
for Homotoxicology

© IAH 2007

Riassumendo, possiamo affermare che la qualità della vita del paziente dipende in primo luogo dalla purezza della sua matrice extracellulare e dal corretto funzionamento interattivo della sua matrice vivente. Di conseguenza, il drenaggio e la disintossicazione dell'organismo rappresentano uno dei principali obiettivi della medicina omotossicologica.

Si può anche concludere che qualsiasi intervento terapeutico adottato per il trattamento di malattie croniche senza implementare misure di drenaggio e disintossicazione sarà un intervento che non avrà effetti a lungo termine. Spesso si manifesteranno delle recidive.



## Tre modalità di trattamento delle omotossine

### 1. Autoregolazione dei meccanismi di difesa

- Mobilitazione dei meccanismi di difesa che eliminano le tossine.
- Canalizzazione e drenaggio autoregolato delle omotossine verso gli organi emuntoriali

### 2. Deposito delle tossine nella ECM. Intossicazione extracellulare.

Alto rischio di ipossia cellulare e, in ultimo, impregnazione cellulare.

### 3. Deposito e intossicazione intracellulare. Danno alle strutture intracellulari. Malattie croniche.



IAH  
International Academy  
for Homotoxicology

© IAH 2007

8

L'organismo si difende in tre modi contro l'esposizione alle omotossine.

1. L'organismo cerca di eliminare le omotossine attraverso i processi metabolici (in modo tale da produrre una sostanza intermedia o un prodotto finale non tossico) o attraverso un meccanismo di autoregolazione attraverso il quale vengono eliminate le omotossine. In termini concreti, questo significa che se l'ipersecrezione fallisce, le cellule difensive locali innescano una cascata infiammatoria con l'unico scopo di eliminare le tossine accumulate. Se questa prima modalità fallisce si passa alla seconda.
2. Le omotossine vengono immagazzinate (accumulate) a livello del filtro biofisico di GAG/PG. Dato che questo filtro si trova nella zona di trasmissione di mediatori, sostanze nutritive e altre sostanze essenziali che passano dalla circolazione sanguigna alla cellula e viceversa, l'accumulo di tossine potrebbe bloccare fisicamente questa via o alterare le interazioni tra i diversi sistemi presenti. A lungo termine può verificarsi uno stadio di soffocamento e alterazione cellulare. Nel peggiore dei casi si passa alla terza modalità.
3. Le stesse omotossine o i loro effetti di alterazione potrebbero "impregnare" la cellula e causare una disfunzione intracellulare, un danno cellulare o persino la morte della cellula. L'intossicazione intracellulare, il danno o persino la morte cellulare compromette la funzione del tessuto a cui la cellula appartiene. Più cellule sono interessate, maggiore sarà la disfunzione dell'organo o tessuto e più degenerativa diventerà la malattia. Nel terzo caso osserveremo malattie degenerative croniche e irreversibili se presenti troppo a lungo, dato che il danno organico è diffuso e non può essere più riparato.



### 3 modalità per immagazzinare le omotossine nella ECM

- Fisicamente
- Elettricamente
- Idrofilicamente



IAH  
International Academy  
for Homotoxicology

© IAH 2007

9

Le omotossine possono essere immagazzinate in tre modi nella struttura della ECM, ostacolando in tal modo la trasmissione dei messaggi (sostanze messaggere) e alterando la funzione cellulare, persino a lungo termine, attraverso la matrice vivente.

1. **Fisicamente:** le omotossine, per la loro forma e dimensione, possono rimanere imbrigliate nella struttura retiforme di proteoglicani e glicosaminoglicani a livello della ECM. Se il numero di omotossine imbrigliate dovesse aumentare in maniera significativa ostruirebbero (fisicamente) il passaggio di ogni genere di utili sostanze.
2. **Elettricamente:** la carica elettrica dei proteoglicani è negativa. Le omotossine, positivamente caricate, vengono pertanto attratte verso la struttura della ECM, a cui aderiscono a causa del loro legame elettrico.
3. **Idrofilicamente:** le omotossine idrosolubili o di piccola dimensione possono rimanere nella struttura della matrice che trattiene considerevolmente l'acqua. I proteoglicani sono estremamente idrofili e le sostanze possono essere trattenute da questa struttura che ritiene i liquidi.

## 3 modalità di trattamento delle omotossine

### 1. Autoregolazione dei meccanismi di difesa

- Mobilitazione dei meccanismi di difesa che eliminano le tossine.
- Canalizzazione e drenaggio autoregolato delle omotossine verso gli organi disintossicanti.

2. **Deposito** delle tossine nella ECM. Intossicazione extracellulare. Alto rischio di ipossia cellulare e, in ultimo, impregnazione cellulare.

3. **Deposito** e intossicazione **intracellulare**. Danno alle strutture intracellulari. Malattie croniche.



IAH  
International Academy  
for Homotoxicology

© IAH 2007

10

Se le omotossine rimangono adese alla matrice, il drenaggio e la disintossicazione dovrebbero rappresentare l'approccio standard omotossicologico. Nella tavola delle sequenze patologiche (in passato conosciuta come la tavola delle sei fasi secondo Reckeweg) le caratteristiche di questo stadio sono riportate nella terza colonna: le fasi di deposito.

Dato che in questo stadio si osservano spesso scarsi sintomi clinici nella fase iniziale della deposito, il processo patologico non è sempre evidente e, di conseguenza, non si attua alcun trattamento. Questo provoca conseguentemente una evoluzione silente a uno stato di intossicazione prolungata. Quando il paziente inizia finalmente a manifestare dei sintomi clinici il danno collaterale a cellule ed organi è già avvenuto. Pertanto, in fase di deposito, prima il paziente sarà drenato e disintossicato e meglio sarà per la sua salute.

## 3 modalità di trattamento delle omotossine

### 1. Autoregolazione dei meccanismi di difesa

- Mobilitazione dei meccanismi di difesa che eliminano le tossine.
- Canalizzazione e drenaggio autoregolato delle omotossine verso gli organi disintossicanti

2. **Deposito** delle tossine nella ECM. Intossicazione extracellulare. Alto rischio di ipossia cellulare e, in ultimo, impregnazione cellulare.

3. **Deposito** e intossicazione **intracellulare**. Danno alle strutture intracellulari. Malattie croniche.



IAH  
International Academy  
for Homotoxicology

© IAH 2007

11

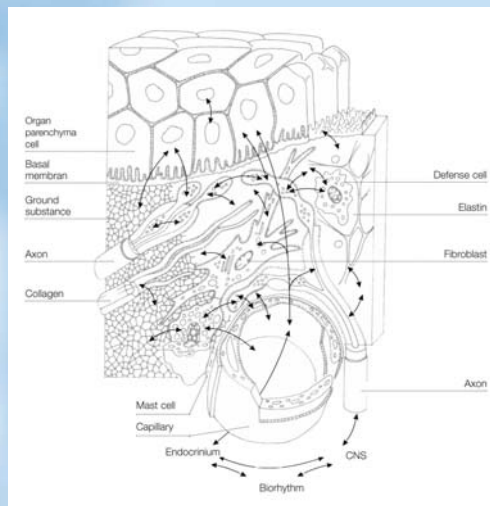
Il drenaggio e la disintossicazione sono estremamente importanti anche in uno stato di intossicazione cellulare. Non solo è necessario sopprimere e alterare la presenza delle omotossine nella matrice, ma bisogna anche eliminare le tossine intracellulari, se presenti, e trasportarle attraverso la ECM agli organi emuntoriali.

La maggior parte dei farmaci di drenaggio e disintossicazione agiscono sul deposito delle tossine nella ECM e non sulla prevenzione o eliminazione del deposito intracellulare. Ecco perché nella medicina omotossicologica sono stati sviluppati e utilizzati appositi farmaci di attivazione cellulare.

## Fasi di deposito: riassunto

- Le omotossine vengono immagazzinate nella ECM e nella cellula
- Ostruzione della normale trasmissione delle sostanze nutritive e dei cataboliti dai capillari alla cellula e viceversa
- Maggior rischio di lesioni intracellulari

H. Heine



IAH  
International Academy  
for Homotoxicology

© IAH 2007

12

Riassumendo: le omotossine, depositate nella ECM, ostruiscono la funzione filtrante e di trasporto del filtro biofisico e inducono un maggior rischio di ipossia cellulare e alterazione delle funzioni cellulari. Le omotossine intracellulari possono interferire con le strutture intracellulari, o danneggiarle, e, di conseguenza, aumentare il rischio delle patologie degenerative.

**DISEASE EVOLUTION TABLE (DET)**

HEALTH ← Status of Regulation: Divergation → DISEASE

Organ System/Tissue	Humeral Phases		Matrix Phases	Cellular Phases	
	Reaction Phase	Information Phase	REGULATION/COMPENSATION/ADJUSTION	Deposition Phase	Self-Recovery Phase
<b>ECTODERMAL</b>					
<b>ENDODERMAL</b>					
<b>MESODERMAL</b>					

Self-regulation, Self-healing effects, Favorable Progression.      Compensation, Tendency to regression, Doubtful Progression.

IAH International Academy for Homotoxicology © IAH 2007 13

Fasi di deposito nella tavola delle sequenze patologiche

Nella tavola delle sequenze patologiche, la fase di deposito si trova al confine tra l'intossicazione e/o la disfunzione extracellulare e intracellulare ed è conseguentemente un rischio per la salute a lungo termine del paziente.

**Le fasi di deposito e le fasi di impregnazione sono fasi particolarmente correlate alla matrice**

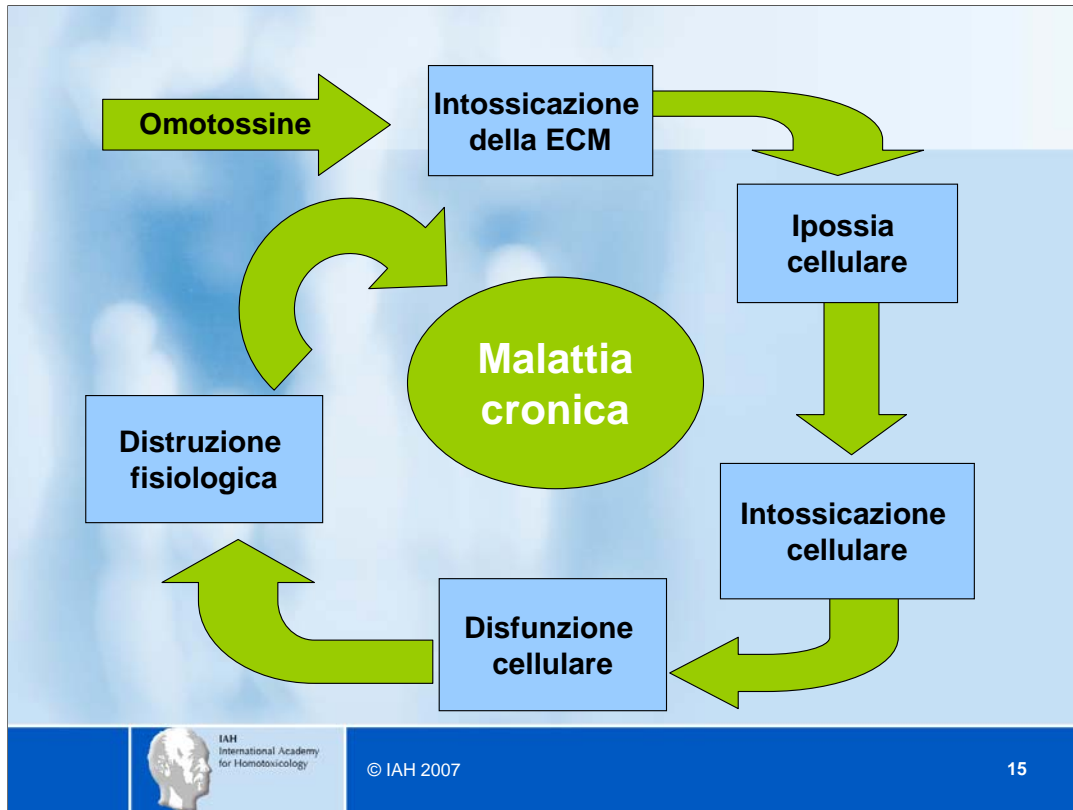
DISEASE EVOLUTION TABLE (DET)

		← Status of Regulation: Divergation →			
		HEALTH		DISEASE	
		Humeral Phases		Cellular Phases	
		Reaction Phase	Information Phase	Deposition Phase	Self-Regulation Phase
ECTODERMAL	Open System/Flux				
	Matrix				
	Cellular				
ENDODERMAL	Open System/Flux				
	Matrix				
	Cellular				
MESODERMAL	Open System/Flux				
	Matrix				
	Cellular				

Self-regulation, Self-healing efforts, Favorable Progress.
Compensation, Tendency to regression, Doubtful Progress.

L'equilibrio tra il deposito prolungato di omotossine nella matrice e l'impercettibile impregnazione delle omotossine o dei loro effetti intossicanti e squilibranti nella cellula è molto fragile. Le fasi di deposito sono spesso processi "silenti", con pochi disturbi clinici iniziali (come nel caso di calcoli renali e biliari, polipi, cisti, amalgama che si forma sulle gengive, accumulo di DDT nel fegato, ecc.). Quando i sintomi clinici si manifestano, il danno collaterale è spesso già presente e la cellula è già interessata.

Ecco perché nella tavola delle sequenze patologiche, la fase di deposito e la fase di impregnazione sono entrambe fasi particolarmente correlate alla matrice. La causa comune essenziale è lo stato della matrice.



La cascata da cui ha origine una malattia cronica ha inizio con l'intossicazione della ECM, che provoca una ipossia cellulare. La cellula, in breve tempo, manifesta una intossicazione e un'alterazione intracellulare, evidenziando una grave disfunzione. Maggiore è il numero delle cellule interessate di uno stesso tessuto, maggiore sarà la distruzione fisiologica della funzione tissutale. A causa del declino fisiologico, più o meno prolungato, si instaura una malattia cronica.



## I 3 pilastri del trattamento omotossicologico

- Drenaggio e disintossicazione
- Immunomodulazione
- Supporto organico e cellulare



IAH  
International Academy  
for Homotoxicology

© IAH 2007

16

Analizzeremo ora in maggiore dettaglio i tre pilastri o fondamenta del trattamento omotossicologico delle malattie croniche.

Dato che il tempo non favorisce la cellula nella fase di deposito delle omotossine, prima avverrà la disintossicazione e il drenaggio delle omotossine e meglio sarà per la cellula. Ecco perché il primo pilastro del trattamento omotossicologico è rappresentato dal drenaggio e dalla disintossicazione.

Il drenaggio e la disintossicazione innescano spesso processi infiammatori in seguito al trasporto delle omotossine e alla maggiore possibilità di “identificazione” delle tossine da parte del sistema difensivo. D’altro canto, la mobilitazione delle difese verso la sede dell’intossicazione accelera la disintossicazione dato che l’infiammazione può essere considerata come una purificazione accelerata della matrice. Con l’immunomodulazione (il secondo pilastro del trattamento omotossicologico), da un lato le difese vengono mobilitate e dall’altro la reazione difensiva viene mantenuta entro determinati livelli. Grazie a ciò non verrà diminuita la qualità di vita del paziente già intaccata dai processi dell’infiammazione.

Nelle precedenti diapositive abbiamo evidenziato che la qualità di vita della cellula è messa in pericolo dal prolungato deposito extracellulare di omotossine. Si osserva anche il rischio di una ipossia cellulare, causata dal blocco fisico delle omotossine (trasmissione ostacolata). È inoltre possibile l’impregnazione della stessa omotossina nella cellula. Ecco perché il terzo pilastro del trattamento omotossicologico è rappresentato dal supporto organico e cellulare.



Inducendo i tre pilastri dell'omotossicologia nella nostra strategia di trattamento riduciamo il rischio dell'evoluzione della malattia (evoluzione dell'influenza esercitata dall'intossicazione sugli organi e i tessuti più importanti).

Il drenaggio e la disintossicazione depurano la matrice e, in questo modo, l'ambiente cellulare diretto. La terapia regolatoria protegge il paziente da pesanti reazioni infiammatorie correlate al trasporto e alla gestione delle omotossine. L'ossigenazione cellulare ottimizza l'attività e la funzione della cellula. Il supporto della funzione cellulare contribuisce a un miglioramento fisiologico del tessuto alleviando i sintomi e migliorando la qualità della vita.

## Organi emuntoriali

- Reni
- Fegato
- Cute
- Membrane mucose
  - Gastrointestinali
  - Respiratorie



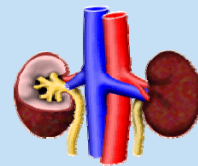
© IAH 2007

18

Con il termine drenaggio si intende che le omotossine sono veicolate dal sistema linfatico alla circolazione sanguigna venosa. Fegato e reni sono i principali organi emuntoriali: disintossicazione significa, pertanto, attivare gli organi emuntoriali. Sebbene anche la cute possieda capacità disintossicanti, la sua funzione principale è rappresentata dalla protezione contro le omotossine e la loro escrezione. Allo stesso modo, l'epitelio di rivestimento interno (membrane mucose) svolge una funzione simile.

## Disintossicazione attraverso i reni

1. Regolazione dei liquidi corporei in termini di volume, composizione minerale e acidità
2. Regolazione dell'escrezione e del riassorbimento di acqua ed elettroliti
3. Escrezione di omotossine idrosolubili (prodotti di scarto organici) e di alcune sostanze chimiche e metalli pesanti attraverso la produzione di urina, principalmente piccoli composti polari che sono stati resi idrosolubili nel fegato



IAH  
International Academy  
for Homotoxicology

© IAH 2007

19

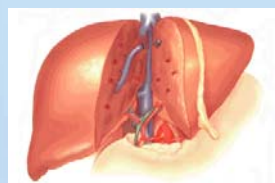
I reni sono responsabili dei processi di disintossicazione e di escrezione.

I reni sono responsabili della concentrazione dei minerali nel volume dei liquidi corporei. I reni regolano inoltre l'acidità, influenzano il potenziale elettrico (gestione degli elettroliti) e, attraverso la maggiore o minore escrezione di acqua, regolano il volume dei liquidi corporei.

I reni eliminano direttamente le omotossine idrosolubili, principalmente rappresentate da prodotti di scarto organici, da alcune sostanze chimiche e dai metalli pesanti, attraverso la produzione giornaliera di urina. Sebbene un adulto produca mediamente 150 litri di urina primaria, solo l'1% di questo volume (1,5 litri) viene eliminato come urina definitiva ricca di sostanze indesiderate, per lo più omotossine. Il volume restante viene riassorbito e riciclato per preservare un bilancio armonico di minerali ed elettroliti.

## Disintossicazione attraverso il fegato

1. Trasformazione di omotossine liposolubili in idrosolubili per espellerle attraverso i reni e la bile
2. Metabolizzazione delle omotossine con sostanze contenenti solfidrile per ottenere prodotti residui non tossici
3. Entrambi i processi



© IAH 2007

20

Il principale organo emuntoriale del corpo umano è il fegato.

Le omotossine liposolubili, veicolate nel fegato dalla circolazione sanguigna, sono metabolicamente trasformate in omotossine idrosolubili e successivamente trasportate ai reni per essere eliminate attraverso la produzione di urina.

Alcune omotossine sono direttamente metabolizzate da sostanze contenenti solfidrile per ottenere prodotti residui non tossici, denominati omotossini.

Durante il processo della disintossicazione epatica, è ovviamente possibile osservare una combinazione di entrambi i processi metabolici.

## La cute

- Barriera esterna
- Organo di assorbimento minimo
- Regolazione della temperatura, evaporazione
- Escrezione del sudore
- Protezione contro gli UV



© IAH 2007

21

Sebbene la cute sia innanzitutto la prima barriera protettiva dell'organismo, non bisogna trascurare le sue capacità di drenaggio (escrezione) e di disintossicazione.

È opportuno ricordarsi delle funzioni di drenaggio e di disintossicazione della cute quando si elaborano programmi di disintossicazione più complessi e più avanzati. Si nota spesso che, durante una terapia di drenaggio e disintossicazione, i pazienti con forte intossicazione reagiscono a livello cutaneo con la formazione di eritemi o eruzioni, sudorazione notturna, cattivi odori, ecc. In un processo più avanzato di disintossicazione vengono eventualmente prescritti farmaci specifici per il drenaggio e la disintossicazione della cute. Lo stesso discorso vale anche per il trattamento delle malattie cutanee o di patologie che si sono progressivamente evolute da un disturbo cutaneo.

## Membrane mucose e MALT

- Barriera interna
- Maggiore organo di assorbimento selettivo
- Tessuto linfoide associato alla mucosa (MALT): è il principale organo immunitario
  - Bronchiale (BALT)
  - Intestinale (GALT)
- Prevenzione dell'invasione corporea di omotossine
- Eliminazione attraverso l'attivazione delle cellule di difesa.



© IAH 2007

22

La funzione di barriera della cute, che ricopre la parte esterna del corpo, è svolta internamente dalle mucose. A parte la sua funzione difensiva, rappresenta la più vasta superficie di contatto con l'ambiente che ci circonda. Per questo motivo si tratta anche del principale canale attraverso cui le tossine penetrano nel corpo intossicando l'organismo.

Il tessuto linfoide associato alla mucosa, costituito da cellule linfatiche competenti non incapsulate, è largamente presente a livello mucosale. Le mucose principali sono quella respiratoria (con BALT) e quella intestinale (con GALT). Il MALT funge da barriera di controllo per verificare le sostanze che penetrano negli organi.

Attivando le cellule di difesa, la mucosa delle membrane, grazie al MALT, svolge un ruolo essenziale nella disintossicazione dell'organismo.



## Strategia della disintossicazione

- Supporto degli organi escretori quali fegato, reni, polmone e cute
- Drenaggio delle omotossine attraverso il sistema linfatico, dalla ECM fino al fegato e ai reni
- Disintossicazione delle omotossine nel fegato e nei reni
- Escrezione delle omotossine dall'organismo



© IAH 2007

23

La maggior parte delle omotossine è localizzata nella matrice extracellulare e, in base alla dimensione, genere o struttura, la maggior parte delle omotossine è veicolata, attraverso il sistema linfatico, dalla ECM fino al fegato e ai reni. Dopo la disintossicazione nel fegato e nei reni, le omotossine possono essere espulse dall'organismo attraverso gli organi escretori.

Disfunzioni del sistema linfatico, del fegato o dei reni generano, in tempi molto rapidi, un profondo stato di intossicazione corporea. Ecco perché nella maggior parte dei pazienti si effettua contemporaneamente un drenaggio e una disintossicazione, poiché l'esecuzione di un drenaggio senza il supporto di fegato e reni potrebbe causare un sovraccarico di tossine a livello di questi organi fondamentali.

Lymphomyosot	Detox-Kit
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Drenaggio linfatico</li> <li>• 3x10 gocce al giorno</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Drenaggio linfatico</li> <li>• Drenaggio renale</li> <li>• Drenaggio epatico e intestinale</li> <li>• 30 gocce ciascuno in 1,5 litri di acqua</li> </ul> <div data-bbox="847 674 1249 902" style="border: 1px solid black; border-radius: 50%; background-color: #f4a460; padding: 10px; text-align: center;"> <p><b>Detox-Kit</b>  <b>Lymphomyosot</b>  <b>Berberis-Homaccord</b>  <b>Nux vomica-Homaccord</b></p> </div>



IAH  
International Academy  
for Homotoxicology

© IAH 2007

24

Premesso che è possibile attivare il sistema linfatico e drenare la ECM con il farmaco linfatico Lymphomyosot; tuttavia, dato che la maggior parte delle malattie croniche presuppone un deposito a lungo termine di omotossine, potrebbe verificarsi il caso che la quantità di omotossine trasportate in un breve periodo sovraccarichi il fegato e i reni, soprattutto in quei pazienti che manifestano già una lieve o moderata disfunzione di questi organi.

Se non si vuole correre alcun rischio, soprattutto nelle patologie croniche, Detox-kit è un'opzione più completa e sicura per la terapia di drenaggio e disintossicazione. Non solo depura il terreno, ma sostiene, da un punto di vista terapeutico, il fegato e i reni permettendo di svolgere la loro attività disintossicante.


Il dosaggio medio di Lymphomyosot negli adulti è di 10 gocce, 3 volte al giorno. Non si dovrebbe dimenticare che, ai fini del drenaggio, Lymphomyosot deve essere assunto almeno per alcune settimane poiché il flusso linfatico è molto lento rispetto al sistema venoso.

Un buon drenaggio e una buona disintossicazione richiedono liquidi, e preferibilmente acqua. Numerosi prodotti residui sono costituiti da proteine, che sono facilmente veicolate e trasportate dall'acqua nell'organismo. Ecco perché un aspetto importante della terapia di drenaggio e disintossicazione è che il corpo abbia a disposizione un quantitativo giornaliero di acqua superiore alla norma. Oltre ai liquidi normalmente consumati, il paziente adulto dovrà assumere ancora 1,5 litri di acqua.

Per intensificare la compliance del paziente è bene somministrare le componenti di Detox-kit in 1,5 litri di acqua, da assumere nel corso della giornata. A tale scopo il paziente aggiungerà 30 gocce di ciascun flacone di Detox-kit (3 diversi flaconi, 30 gocce ciascuno) in una bottiglia di acqua minerale (non gassata) da 1,5 litri. Il paziente dovrà bere gradualmente il contenuto della bottiglia nell'arco di una giornata. Questo trattamento dovrà continuare, giorno dopo giorno, per almeno 3 settimane.

Il Detox-kit è costituito da 3 diversi farmaci: Lymphomyosot gocce, Berberis-Homaccord gocce e Nux vomica-Homaccord gocce.

Lymphomyosot	Detox-Kit
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Giovani</li> <li>• Reni e fegato non sovraccaricati</li> <li>• Lato sinistro della divisione biologica</li> <li>• Nessun affaticamento, tendenza all'infiammazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Anziani</li> <li>• Maggior rischio di intossicazione o sovraccarico di fegato e reni</li> <li>• Lato destro della divisione biologica</li> <li>• Affaticamento generale nei periodi di latenza</li> <li>• Tendenza alle malattie croniche</li> </ul>



IAH  
International Academy  
for Homotoxicology

© IAH 2007

25

**Non è sempre molto chiaro quando scegliere Lymphomyosot rispetto al Detox-kit. Ecco alcuni suggerimenti indicativi ma non limitanti.**

**Dato che le persone più giovani corrono meno rischi di insufficienza epatica e/o renale, il solo Lymphomyosot potrebbe svolgere la funzione di drenaggio e disintossicazione. Soprattutto le patologie che si posizionano sul lato sinistro della tavola delle sequenze patologiche traggono vantaggio da questo farmaco in termini di drenaggio e disintossicazione corporea. Particolare importanza assume il sintomo dell'affaticamento persistente malgrado il soggetto dorma in maniera ottimale e non svolga alcuna attività stancante. L'affaticamento permanente in presenza di uno stile di vita normale è un segnale di forte intossicazione da omotossine, anche intracellulare, con maggior rischio di sovraccarico di reni e fegato in presenza di una terapia di drenaggio isolata. In questo caso sarà necessario supportare reni e fegato. Se si sospetta una intossicazione intracellulare sarà necessaria una purificazione intracellulare (vedere oltre).**

**Se il paziente è un adulto o la patologia è posizionata sul lato destro della tavola delle sequenze patologiche sarà necessaria una terapia di drenaggio e disintossicazione più complessa. È stato così sviluppato il concetto terapeutico del Detox-kit. Oltre all'eliminazione delle omotossine dall'ambiente extracellulare, reni e fegato vengono sostenuti in modo tale da disintossicare e, in ultimo, eliminare i prodotti di scarto e i residui metabolici. Soprattutto in presenza di un prolungato affaticamento, senza alcuna ragione evidente, sarà assolutamente necessaria la somministrazione di Detox-kit che dovrà essere persino affiancato da farmaci disintossicanti intracellulari più specifici e da farmaci per il supporto organico e cellulare.**

**Nei casi cronici, si consiglia il supporto degli organi emuntoriali prima di avviare una terapia di drenaggio e disintossicazione. In questo modo gli organi emuntoriali sono in grado di affrontare adeguatamente il flusso delle omotossine.**

## Lymphomyosot

- Terapia di drenaggio linfatico
- Attivazione del flusso linfatico
- Trasporto dei prodotti finali contenenti proteine all'esterno della ECM
- Attivazione dei meccanismi di difesa

**ATTENZIONE !**

**Intolleranza allo iodio nei disturbi (iper)tiroidei**



© IAH 2007

26

Il sistema linfatico è un sistema parallelo al sistema venoso. Trasporta i liquidi dallo spazio interstiziale, passando almeno attraverso un linfonodo, prima di scaricarsi nel sistema venoso. La linfa contiene numerosi prodotti di scarto e omotossine che vengono già parzialmente filtrate a livello linfonodale (sedi di filtraggio e difesa).

Lymphomyosot attiva la funzione del sistema linfatico. Considerando che Lymphomyosot accelera il flusso linfatico migliorando la canalizzazione e il drenaggio del liquido linfatico, le proteine, i prodotti finali e altre omotossine vengono così eliminate dalla matrice extracellulare, attivando il sistema di difesa a livello linfonodale.

Sebbene Lymphomyosot sia un farmaco omotossicologico ben noto per il trattamento della tonsillite, dell'ipertrofia tonsillare e di altre patologie linfatiche, per es. nell'edema linfatico o infezione da EBV, è innanzitutto un farmaco per il drenaggio linfatico, utilizzato per purificare la ECM.

Attenzione! Dato che Lymphomyosot contiene microdosi di Ferrum iodatum e Levothyroxin dovrà essere utilizzato con cautela in caso di marcata espressione della funzione ipertiroidea.

## Berberis-Homaccord

- Tropismo funzionale sul tratto urogenitale e sul dotto biliare
- Attivazione della disintossicazione attraverso i reni
- Effetto regolatorio sui modelli di infiammazione del sistema urinario
- Effetto anche a livello della ghiandola surrenale, supportando così indirettamente la regolazione della matrice.



© IAH 2007

27

Berberis-Homaccord è un farmaco omotossicologico frequentemente utilizzato per l'infiammazione e l'irritazione del tratto urogenitale e biliare. Oltre a svolgere un'importante attività di tropismo funzionale su reni e vescica, questo farmaco attiva la funzione disintossicante ed escretoria dei reni, costituendo un valido strumento terapeutico nelle terapie di drenaggio e disintossicazione.

Come parte integrante del Detox-kit, attiva la disintossicazione renale ed evita che un elevato apporto di omotossine durante la terapia drenante inneschi i modelli di infiammazione a livello renale (a causa del temporaneo innalzamento della concentrazione di omotossine).

Berberis-Homaccord è un componente sicuro e particolarmente efficace della triade essenziale contenuta nel Detox-kit.

## Nux vomica-Homaccord

- Tropismo funzionale a livello intestinale ed epatico
- Miglioramento dell'attività disintossicante del fegato
- Effetto regolatorio sui modelli di infiammazione del sistema intestinale ed epatico



© IAH 2007

28

Nux vomica-Homaccord è comunemente utilizzato per il trattamento dei disturbi gastrointestinali, specialmente se causati dall'abuso di nicotina, alcol, caffè o altri stimolanti. Esercitando una solida azione di supporto per il fegato, è stato selezionato come uno dei componenti della triade di Detox-kit, soprattutto per sostenere il fegato nella sua funzione disintossicante.

Il fegato, durante le terapie drenanti, riceve una elevata quantità di tossine in un breve lasso di tempo: questo sovraccarico può causare disturbi epatici. Nux vomica-Homaccord protegge il paziente contro il sovraccarico epatico durante la terapia di drenaggio e disintossicazione.

Nux vomica-Homaccord è un farmaco omotossicologico sicuro ed efficace che induce una elevata attivazione del tropismo funzionale relativamente alla funzione epatica disintossicante.

## Come si utilizza il Detox-Kit® ?

- Miscelare 30 gocce di ciascun rimedio contenuto nel kit in 1,5 litri di acqua minerale
- Assumere il farmaco nell'arco della giornata
- Durata minima del trattamento: 3 settimane (1 kit)
- Durata ottimale: 6 settimane (2 kit)



© IAH 2007

29

Come già citato, il Detox-kit è una triade ben equilibrata costituita da un farmaco linfatico (Lymphomyosot), da un farmaco di stimolazione e attivazione della funzione renale (Berberis-Homaccord) e da un farmaco di stimolazione e attivazione della funzione epatica (Nux vomica-Homaccord).

Il Detox-kit dovrebbe essere utilizzato per un periodo di tempo sufficiente a generare l'effetto di drenaggio e disintossicazione. Non deve essere utilizzato solo per qualche giorno ma per alcune settimane. Un set (una confezione di Detox-kit) copre 3 settimane di trattamento a dosi normali. La terapia ottimale prevede un trattamento di 6 settimane, utilizzando due kit consecutivi.

La dose standard consigliata è di 30 gocce di ciascuno dei 3 diversi flaconi in 1,5 litri di acqua al giorno. La bottiglia d'acqua deve essere consumata nel corso della giornata, oltre alla normale quantità di liquidi assunta dal paziente. Da non dimenticare che una minore quantità d'acqua potrebbe inibire le capacità di trasporto delle omotossine e incrementare temporaneamente la loro concentrazione.



## Livelli di drenaggio/disintossicazione per tessuti organici 1

	Fegato	Vie urinarie Rene	Sistema linfatico	Cute
Disintossicazione/ drenaggio di base	Detox-Kit	Detox-Kit	Detox-Kit	-
Disintossicazione 1 avanzata	Lycopodium compositum	Solidago comp.	Vis-Heel	Thuja comp.
Disintossicazione 2 avanzata	Hepeel	Reneel H	Galium-Heel/ Lymphomyosot	Schwef-Heel
Disintossicazione 3 avanzata				
Disintossicazione cellulare aggiuntiva	Coenzyme comp./ Ubichinon comp.	Coenzyme comp./ Ubichinon comp.	Coenzyme comp./ Ubichinon comp.	Coenzyme comp./ Ubichinon comp.



IAH  
International Academy  
for Homotoxicology

© IAH 2007

30

Il Detox-kit permette di drenare e disintossicare gli organi principali. Anche altri organi e tessuti possiedono capacità di drenaggio e disintossicazione quindi non sono da trascurare.

Oltre alla linfa, al fegato e ai reni, anche altri organi sono da ritenersi disintossicanti, quali ad esempio la cute, l'intestino, la bile, il tessuto connettivo e le vie respiratorie. Più complessi sono gli organi, più specifiche dovranno essere le attività di drenaggio e disintossicazione e, in questi casi, il solo Detox-kit non è in grado di soddisfare i nostri obiettivi. Nella tabella illustrata in questa diapositiva, e nella successiva, sono indicati i farmaci necessari per un corretto intervento di drenaggio e disintossicazione del tessuto o dell'organo colpito.

Possiamo affermare che, come drenaggio e disintossicazione di "primo intervento", il Detox-kit si prefigge di raggiungere un soddisfacente livello di drenaggio e disintossicazione. In caso di tessuti più specifici, bisognerà riferirsi innanzitutto alla linea superiore per valutare il rimedio aggiuntivo.

La linea inferiore indica i rimedi da utilizzare per eliminare le tossine intracellulari e migliorare l'ossigenazione cellulare.

Nome dei farmaci in altri paesi:

Lycopodium compositum -> Hepar compositum

Vis-Heel -> Tonsilla compositum

Thuja compositum -> Cutis compositum

## Livelli di drenaggio/disintossicazione per tessuti organici 2

	Intestino	Cistifellea	Tessuto connettivo	Vie respiratorie
Disintossicazione/drenaggio di base	Detox-Kit	Chelidonium-Homaccord	Detox-Kit	Tartarus-Heel
Disintossicazione 1 avanzata	Mucosa comp.	Lycopodium comp.	Fucus comp.	Mucosa comp.
Disintossicazione 2 avanzata	Nux vomica-Homaccord	Carduus Cosmoplex	Pulsatilla comp.	
Disintossicazione 3 avanzata		Injeel-Chol	Galium-Heel/ Lymphomyosot	
Disintossicazione cellulare aggiuntiva	Coenzyme comp./ Ubichinon comp.	Coenzyme comp./ Ubichinon comp.	Coenzyme comp./ Ubichinon comp.	Coenzyme comp./ Ubichinon comp.



IAH  
International Academy  
for Homotoxicology

© IAH 2007

31

Nei casi più cronici e gravi, è necessario adottare generalmente uno schema di drenaggio e disintossicazione più avanzato. I livelli successivi di disintossicazione avanzata sono riportati in ordine di profondità d'impatto dei farmaci per organo o tessuto. Dato che il Detox-kit drena la ECM e stimola l'attività di fegato e reni, nessun intervento supporta direttamente le cellule, contrariamente ai casi di intossicazione intracellulare e di grave blocco della trasmissione extracellulare con conseguente soppressione cellulare cronica indotto dal deposito massiccio di omotossine. Gli organoterapici contenuti nei farmaci composti supportano la cellula, aumentando la sua possibilità di sopravvivenza. Questo permetterà un miglioramento generale della funzionalità organica.

Coenzyme compositum e Ubichinon compositum migliorano il ciclo dell'acido citrico e presentano, quindi, caratteristiche di supporto e disintossicazione cellulare.

Nome dei farmaci in altri paesi:

Tartarus-Heel -> Bronchalis-Heel

Lycopodium compositum -> Hepar compositum

Fucus compositum -> Thyreoidea compositum